vinetur

Il Canada rinnova un programma di aiuti da 177 milioni di dollari canadesi per le aziende vinicole

Contributi triennali per i produttori colpiti dal divieto di importazione USA, dall’aumento delle imposte e dai danni delle inondazioni

martedì 17 novembre 2026



Il governo federale canadese ha annunciato il rinnovo, per quasi 177 milioni di dollari canadesi, del Wine Sector Support Program, offrendo un po’ di sollievo alle aziende vinicole del Niagara e di altre regioni vitivinicole, messe sotto pressione dal divieto di

importazione degli Stati Uniti, dalla perdita di un’agevolazione fiscale e dai recenti danni causati da eventi meteorologici.

I fondi, ripartiti su tre anni, sono stati annunciati il 13 novembre alla Jackson-Triggs Niagara Estate Winery, a Niagara-on-the-Lake, da Adam van Koeverden, segretario di Stato per lo sport. Il programma prevede contributi a fondo perduto per le aziende vinicole e fu introdotto per la prima volta nel 2022, dopo che Ottawa aveva eliminato l’esenzione dall’accisa per il vino prodotto interamente in Canada.

L’esenzione era stata revocata in seguito a una decisione dell’Organizzazione mondiale del commercio, secondo cui favoriva ingiustamente i concorrenti stranieri che vendono vino in Canada. Secondo i rappresentanti del settore, il cambiamento ha fatto aumentare nettamente i costi per i produttori nazionali, già sotto pressione per la concorrenza dei vini importati e il minore accesso ai mercati di esportazione.

Del Rollo, presidente di Wine Growers of Canada e vicepresidente degli affari societari di Arterra Wines Canada, ha dichiarato che la perdita dell’esenzione ha comportato per il settore nuove imposte per circa 60-70 milioni di dollari canadesi all’anno. Ha aggiunto che le aziende vinicole canadesi non possono più esportare negli Stati Uniti a causa del divieto imposto dal presidente Donald Trump alle importazioni statunitensi di vino canadese.

Per i produttori del Niagara, le restrizioni commerciali si sono sommate ad altre difficoltà. I vertici del settore vinicolo hanno indicato gli incendi boschivi nella Columbia Britannica, un’altra importante regione produttrice di vino, e le gravi inondazioni estive a Niagara-on-the-Lake, Lincoln e St. Catharines come ulteriori colpi alla produzione e alla pianificazione aziendale.

Il pacchetto di aiuti è importante anche oltre la singola stagione di coltivazione. Le aziende vinicole affermano che potrebbe aiutarle a mantenere la produzione, proseguire gli investimenti in capitale e tutelare l’occupazione in un comparto delle bevande colpito sia dal conflitto commerciale sia da un maggiore carico fiscale. In un settore in cui il lavoro in vigneto e gli investimenti in cantina vengono pianificati con anni di anticipo, i produttori sostengono che la stabilità garantita dal sostegno pubblico può influire sulle decisioni di impianto, sugli acquisti di attrezzature e sulla spesa legata

al turismo.

In occasione dell’annuncio nel Niagara, van Koeverden ha sottolineato quanto sia ancora ridotta la quota dei vini canadesi sul mercato interno. Ha raccontato ai presenti che la sera prima lui e sua moglie erano stati in un ristorante italiano della zona e non avevano trovato vini canadesi in carta.

Chris Bittle, deputato per St. Catharines, ha dichiarato che i vini canadesi rappresentano appena il 30% del vino consumato nel Paese. Wine Growers of Canada afferma che il vino importato costituisce il 70% delle vendite complessive di vino in Canada e che il 92% del vino che entra nel Paese è esente da dazi.

I rappresentanti del settore sostengono che lo squilibrio è aggravato dal sostegno dei governi stranieri ai produttori dei rispettivi Paesi. A loro avviso, le aziende vinicole canadesi devono competere con vini importati che spesso beneficiano di ingenti sovvenzioni all’estero, mentre devono fare i conti anche con le imposte nazionali e le barriere commerciali.

Rollo ha affermato che il rinnovo del programma federale offre alle aziende vinicole una base più prevedibile per gestire queste pressioni. Bittle ha detto che i fondi dovrebbero aiutare le cantine a realizzare nuovi interventi di ammodernamento e a pianificare gli investimenti con maggiore sicurezza.

Dalla modifica fiscale del 2022, il Wine Sector Support Program è diventato uno strumento centrale per il settore. Poiché i contributi non devono essere restituiti, le aziende vinicole possono usare i fondi per coprire parte dei costi di gestione e ammodernamento delle strutture senza indebitarsi ulteriormente. È un aspetto particolarmente importante per i produttori più piccoli, che spesso hanno meno margine per assorbire aumenti fiscali improvvisi o perdite di esportazioni.

Uno studio di Deloitte pubblicato a maggio ha stimato che il settore vinicolo canadese contribuisce all’economia per 10,1 miliardi di dollari canadesi e sostiene 100.000 posti di lavoro. Secondo lo studio, il comparto potrebbe generare altri 3,6 miliardi di dollari canadesi se portasse la propria quota di mercato interno al 51%.

Questo obiettivo di crescita resta lontano dai livelli attuali, ma secondo i vertici del settore i recenti cambiamenti nelle abitudini dei consumatori potrebbero contribuire a raggiungerlo. Rollo ha dichiarato che le tensioni nei rapporti tra Stati Uniti e Canada hanno spinto un numero maggiore di canadesi a cercare prodotti locali, vino compreso, offrendo ai produttori nazionali l'opportunità di ottenere più spazio sugli scaffali e nelle carte dei ristoranti.

Per le aziende vinicole del Niagara, questa opportunità ha limiti evidenti. Anche con il crescente interesse per i prodotti di origine canadese, i produttori cercano ancora di compensare la perdita delle vendite negli Stati Uniti, l'aumento dei costi delle accise e i danni legati agli eventi meteorologici estremi. I nuovi fondi federali non eliminano queste pressioni, ma offrono al settore un ulteriore sostegno pubblico mentre le aziende vinicole cercano di mantenere la produzione e aumentare la propria quota sul mercato canadese del vino.